

**RELAZIONE INTORNO ALLA CONVENZIONE CON LE CASE DI NOLEGGIO PER
E SOLARE LA DISTRIBUZIONE DELLE PELLICOLE NELLE SALE CINEMATO-
GRAFICHE ITALIANE DIPENDENTI DALL' 'AUTORITA' ECCLESIASTICA.**

Al primi di marzo del 1941 il Consorzio per il Cinema Educativo, nella persona del proprio Direttore Generale, si rivolgeva al Centro Cattolico Cinematografico per dare comunicazione ufficiale di quanto era già a conoscenza dello stesso Centro Cattolico Cinematografico.

Il Consorzio per il Cinema Educativo era stato diffidato dai Noleggiatori e dalla Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello Spettacolo a più oltre proseguire nella propria attività che, vietata dalle norme di legge attuali, era considerata lesiva degli interessi del Noleggio.

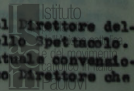
Il Presidente del C.C.C. pregava il Direttore Generale del C.C.E. di presentare un pro memoria, che avrebbe fatto oggetto della relazione che il C.C.C. avrebbe in merito sottoposto alla Eminentissima Commissione Cardinalizia, sollecitandone le deliberazioni al riguardo.

Dopo di che lo stesso Presidente incaricava il Segretario del C.C.C. di prendere gli opportuni contatti con i dirigenti del Noleggio e degli Organi Sindacali, onde procurarsi gli elementi indispensabili per stendere la relazione destinata alla Commissione Cardinalizia.

10 marzo 1941. Il Segretario del C.C.C., aveva pertanto un colloquio con il Presidente del Comitato Nazionale dei Noleggiatori.

Sottoponeva al medesimo i punti essenziali e basilari di un eventuale accordo relativo alla distribuzione delle pellicole nel circuito cinematografico dipendente dall' 'Autorità Ecclesiastica, con esclusione - secondo le disposizioni prese dai Noleggiatori stessi - di ogni organismo commerciale intermedio. I punti discussi furono: 1° la revisione unica del C.C.C.; 2° la contrattazione tra noleggiatori e sale cattoliche solo su pellicole ammesse per quest'ultime dal C.C.C.; 3° correzione centrale e immissione nel circuito di copie già corrette da parte dei Noleggiatori, per quelle pellicole che fossero ammesse con emendamenti; 4° riconoscimento in favore del C.C.C., a titolo di rimborso spese per i servizi inerenti alla Convenzione, di una quota a passaggio per ogni pellicola. Il Presidente del Comitato Nazionale dei Noleggiatori dichiarava la propria adesione su tutti i punti. (documento n° 1.)

8 aprile 1941. Il Segretario del C.C.C. è ricevuto dal Direttore della Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello Spettacolo. Egli informa il medesimo dei punti di base per la eventuale convenzione e ne ottiene il benestare. Informa altresì lo stesso Direttore che



il problema è stato dal C.C.C. sottoposto alla Eminentissima Commissione Cardinalizia.

Il Direttore della Federazione, solleva il quesito relativo agli emendamenti che si apportano sulle pellicole ammesse nelle sale cattoliche, sussumendo che, per dare riconoscimento di tale attività in un documento ufficiale, quale dovrebbe essere la Convenzione, occorrerebbe prima sentire il parere del competente Ministero, nei confronti della censura governativa. (documento n° 2.)

10 aprile 1941. Poichè la relazione da presentarsi alla Eminentissima Commissione Cardinalizia era già stata consegnata ai Superiori per l'inoltro, il Segretario del Centro Cattolico Cinematografico si affrettava a stendere un pro memoria aggiunto alla relazione stessa, affinché il quesito proposto dal Direttore della Federazione fosse sottoposto all'esame della Commissione Cardinalizia (documenti n° 3 e 4).

18 aprile 1941. L'Eminentissima Commissione Cardinalizia esamina nella sua riunione il problema sottoposto dal Centro Cattolico Cinematografico e delibera che lo stesso C.C.C. è incaricato di prendere gli opportuni contatti per addivenire alla conclusione della Convenzione da definirsi sui punti fondamentali proposti e concordati con i dirigenti del Noleggio e degli Organi Sindacali.

L'Ill.mo e Rev.mo Vice Direttore Generale dell'A.C.I. convocava il Consulente Ecclesiastico e il Segretario del C.C.C., ai quali dava lettura del verbale delle deliberazioni di cui sopra.

Il Segretario del C.C.C. chiedeva che la deliberazione stessa fosse al più presto comunicata agli Ecc.mi Ordinari nelle cui Diocesi il Consorzio per il Cinema Educativo svolgeva la propria attività, sia per evitare che avvenissero eventuali intromissioni di possibile ostacolo nelle trattative che il C.C.C. doveva svolgere, sia perchè alcuni Ecc.mi Ordinari avevano fin dai primi di marzo sollecitato dal C.C.C. una comunicazione in merito alle disposizioni superiori nei confronti del problema relativo ai provvedimenti sindacali che erano stati presi contro il C.C.E.

22 aprile 1941. Il Segretario del C.C.C. si premura di comunicare telefonicamente al Direttore della Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello Spettacolo, come da sua richiesta, le deliberazioni prese dalla Commissione Cardinalizia.

28 aprile 1941. I Rappresentanti del C.C.C. si recano presso la Federazione stessa per sollecitare un incontro, alla presenza del Direttore della Federazione, con il Presidente del Comitato Nazionale dei Noleggiatori onde definire i termini della Convenzione.

Il Direttore della Federazione, riprendendo alcuni accenni già fatti in precedenza, richiama l'attenzione sull'ostacolo frapposto ad una efficienza effettiva della eventuale convenzione dalle attuali disposizioni ministeriali che limitano la funzionalità delle sale cattoliche.

L'obbiezione si presentava grave - specialmente nel quadro delle direttive politiche e degli indirizzi generali piuttosto avversi alla agibilità delle sale stesse, che da tempo sono a conoscenza del C. C. C. - e il Segretario del C. C. C. dichiarava al Direttore della Federazione che avrebbe su di essa richiamato l'attenzione dei propri Superiori.

Il giorno seguente, infatti, lo stesso Segretario presentava all'Ill.mo e Rev.mo Vice Direttore Generale dell'A.C.I. e al Consulente Ecclesiastico una relazione in merito, nella quale esponeva anche alcune conclusioni. E pregava, in previsione degli sviluppi che l'obbiezione avrebbe potuto avere, che ne fosse informata la Commissione Cardinalizia allo scopo di sollecitare un passo diretto presso la Presidenza del Consiglio onde definire, prima di ogni ulteriore trattativa per la Convenzione la situazione giuridica delle sale cinematografiche che in Italia sono autorizzate e dipendono dall'Autorità Ecclesiastica. (documento n° 5).

19 maggio 1941. Il Segretario del C. C. C. si incontra con un alto funzionario della Direzione Generale della Cinematografia presso il Ministero della Cultura Popolare e viene informato di una azione del P.N.F. presso il Ministero stesso, la quale mira a disporre che nelle sale cinematografiche cattoliche siano autorizzate soltanto proiezioni di pellicole "strettamente religiose". (documento n° 6).

21 maggio 1941. I Rappresentanti del C. C. C. hanno ottenuto, come da disposizione dei propri Superiori ai quali avevano riferito quanto sopra, un incontro con il Presidente del Comitato Nazionale dei Molleggiatori, alla presenza del Direttore della Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello Spettacolo.

Prima, però, che giunga il Presidente del Comitato i Rappresentanti del C. C. C. sono informati dal Direttore della Federazione che l'azione svolta dal P.N.F. per escludere dalle sale cattoliche la proiezione di ogni pellicola che non sia strettamente religiosa, rende inattuabile il proseguo di trattative per la Convenzione.

Intervenute il Direttore del Comitato dei Molleggiatori si ha, comunque, una ulteriore e definitiva discussione sui punti essenziali della stipulanda convenzione. (documento n° 7).

Non appena terminato il colloquio di cui sopra, i Rappresentanti del C.C.G. si recano dall'Ill.mo e Rev.mo Vice Direttore Generale dell'A. C.I. per informarlo e per sollecitare istantaneamente la presenza in Roma dell'Ecc.mo Direttore Generale, affinché Sua Eccellenza stessa possa senz'altro recarsi alla Presidenza del Consiglio e impostare la questione di principio in merito agli ostacoli frapposti dal P.N.F.

7 giugno 1941. Il Direttore della Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello Spettacolo è stato nominato Direttore Generale per la Cinematografia presso il Ministero della Cultura Popolare. I Rappresentanti del C.C.G. sollecitano e ottengono un colloquio per ascoltare il punto di vista dello stesso nella sua nuova funzione direttiva (documento n° 8).

17 giugno 1941. I Rappresentanti del C.C.G. presentano al Direttore Generale per la Cinematografia una lettera ufficiale del C.C.G. che riassume i punti definiti e basilari della Convenzione, chiedendo una conferma da parte della Federazione dello Spettacolo (documenti n° 9 e 10).

25 giugno 1941. La Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello Spettacolo conferma con lettera l'accordo sui punti di massima discussi in merito alla Convenzione. Esprime peraltro una riserva per ciò che si riferisce al compenso a favore del C.C.G. che i noleggiatori, fin dai primi colloqui, hanno spontaneamente offerto a titolo di rimborso spese per i servizi del C.C.G. inerenti alla Convenzione (docum. n° 11).

I Rappresentanti del C.C.G. si recano dal Presidente del Comitato Nazionale dei Noleggiatori per consegnare una lettera ufficiale riassuntiva delle trattative intercorse, chiedendo una conferma scritta. Il Presidente si dichiara pronto a inviare tale conferma. Per ciò che si riferisce alla questione relativa ai compensi da riconoscere al C.C.G. in base alla Convenzione, il Presidente propone di modificare l'articolo 4° della Convenzione stessa, nel senso di riconoscere il principio di massima; ma rinviare la definizione dell'entità e dei modi del compenso stesso in sede di regolamentazione della Convenzione (documenti n° 12 e 23).

Il Presidente del Comitato Nazionale dei Noleggiatori Italiani invia la conferma scritta degli accordi massima intervenuti con il C.C.G. per definire la Convenzione. In tale documento, che chiarisce in senso positivo la riserva contenuta nella lettera della Federazione, il Presidente concreta addirittura la nuova formula dell'articolo 4° della Convenzione e rinvia in sede di regolamentazione il compute del corrispettivo e delle modalità del corrispettivo che le Case di Noleggio riconosceranno al C.C.G. (documento n° 14).

30 giugno 1941.

Paolo Salvanesi

26 giugno 1941. Il C.C.C. invia una lettera ufficiale di riscontro al Presidente del Comitato Nazionale dei Moleggiatori per chiarire l'emendamento dal medesimo proposto all'art.4°. (docum. n° 15).

27 giugno 1941. Il Segretario del C.C.C. si reca ad un colloquio confidenziale con il Direttore Generale per la Cinematografia Italiana ed ottiene che la lettera inviata in data 25 giugno dalla Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello Spettacolo al C.C.C. - redatta con errata cognizione degli accordi raggiunti - venga annullata e sostituita da un nuovo testo che è stilloato d'intesa seduta stante (documento n° 16).

28 giugno 1941. Il Segretario del C.C.C. consegna - come da disposizioni del Direttore Generale per la Cinematografia Italiana - alla Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello Spettacolo l'originale della lettera indirizzata al C.C.C. in data 25 giugno; cura personalmente la redazione del nuovo testo stilloato dall'avv. Monaco su proposta dello stesso Segretario del C.C.C., lo sottopone alla firma del Reggente la Federazione Dott. Arcangeli e ne riceve la consegna in mani proprie (documento n° 17).

CONCLUSIONI

1°) Il C.C.C. ritiene di avere espletato, non ostante le diverse non poche nè lievi difficoltà sopravvenienti, il mandato affidatogli dalla Eminentissima Commissione Cardinalizia nella riunione del 18 aprile 1941.

2°) La Convenzione per regolare i rapporti tra le sale cinematografiche autorizzate e dipendenti in Italia dalla Autorità Ecclesiastica e le Case di Distribuzione dei film è definita in linea di principio e parafata nei suoi punti di base, secondo le direttive impartite dalla deliberazione della stessa Em.ma Commissione.

3°) La stipulazione e il regolamento potranno avvenire oramai su tali basi, se e quando la Em.ma Commissione Cardinalizia lo riterrà opportuno; sempre che siano stati preventivamente rimossi i noti ostacoli di ordine politico e siano intervenuti quei chiarimenti tra le Superiori Autorità competenti, per i quali la Direzione Generale dell'A.C.I. ha sollecitato, passi e interventi dalla Segreteria di Stato di S.S., dei cui risultati il C.C.C. non è a tutt'oggi a cognizione.

IL SEGRETARIO
DEL CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO
(M° Dott. Paolo Salviucci)

30 giugno 1941.